

COVID-19

Il sindaco Delunas: si è rimaterializzato il virus, ma niente paura

Contagi, nell'Isola trend in salita Aumentano i ricoverati con sintomi

Tre nuovi casi: una coppia a Quartu, un uomo nel Sud Sardegna

La battaglia non è vinta, il Covid-19 circola tra noi, ieri nell'Isola sono stati registrati altri tre nuovi casi (il giorno prima erano 9), aumenta il numero dei ricoverati e il trend complessivo delle infezioni è in crescita - come certifica il monitoraggio della Fondazione Gimbe. Balzo dei contagi in Italia, in ventiquattr'ore sono oltre 400 in più, c'è un ricovero in terapia intensiva, sei i morti, l'indice Rt è sopra 1 (in Sardegna 0,12) e si abbassa l'età mediana delle persone che contraggono l'infezione (40 anni).

La situazione

Anche ieri in Sardegna sono stati registrati nuovi casi di positività. Sono tre, due nella Città metropolitana di Cagliari - una coppia di Quartu rientrata da un viaggio in Slovacchia - e uno nella provincia Sud Sardegna (un uomo, contatto di un positivo diagnosticato in un'altra regione). Il sindaco della terza città dell'Isola, Stefano Delunas, fa sapere che «il virus si è rimaterializzato anche nel nostro comune: in base ai dati dell'Ats sono attualmente positivi tre quartesi, due sono in isolamento domiciliare (la coppia), uno è ricoverato in ospedale (e il suo caso è compreso in un bollettino

dei giorni scorsi). La situazione è comunque sotto controllo, e le autorità sanitarie si sono occupate, come da protocollo, di avvertire di avvertire i familiari e tutte le persone entrate in contatto con loro».

Sono 1.430 gli episodi complessivamente accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza. Resta invariato il numero delle vittime, 134. In totale sono stati eseguiti 110.821 tamponi. I pazienti ricoverati in ospedale sono 7 (+2), nessuno in terapia intensiva, mentre 48 sono le persone in isolamento domiciliare.

In Italia

Salgono ancora i contagi nel Paese, con i nuovi casi a quota 402 in un giorno (la rilevazione precedente dava 384), e l'Rt che torna a schizzare per la prima volta da mesi sopra l'1 in tutta Italia: segnali che - avvertono gli esperti - «richiedono una particolare attenzione» perché altrimenti si rischia di tornare indietro e vanificare gli sforzi fatti finora. Da quattro giorni i nuovi casi diagnosticati sono in aumento e sono quasi triplicati rispetto a lunedì: da 159 a 402, mentre le vittime nelle ultime 24 ore sono 6, quattro meno di mercoledì. In crescita anche gli attuali

malati (48 in più rispetto a mercoledì) e per la prima volta dopo giorni le terapie intensive, 42 pazienti (+1). Ma sono i dati del monitoraggio settimanale a preoccupare di più: i numeri della settimana dal 27 luglio al 2 agosto dicono che 12 regioni hanno un Rt superiore a 1 e lo stesso indice di contagio è all'1,01 a livello nazionale. C'è insomma una «tendenza in aumento» soprattutto per quanto riguarda «le persone asintomatiche». Non solo: in tutta Italia ci sono focolai «anche di dimensioni rilevanti», ripetono gli scienziati, «che non possono essere attribuiti unicamente ad un aumento di casi importati» e che evidenziano «come ancora l'epidemia in Italia non sia conclusa».

La Fondazione Gimbe

In sette regioni c'è una riduzione complessiva di casi di Covid-19 rispetto alla settimana precedente, con un range che varia dai -62 casi dell'Emilia Romagna a -7 della Valle D'Aosta. La Sardegna è tra i restanti 14 territori che registrano un aumento: +13 - rileva la Fondazione Gimbe. I casi attivi al 4 agosto nell'Isola sono 45. «Negli ultimi 7 giorni - afferma il presidente Nino Cartabellotta - si conferma il trend in crescita sia



Peso: 32%

dei nuovi casi, sia dei pazienti ospedalizzati con sintomi. Due segnali che invitano a mantenere alta la guardia, senza allarmismi, ma con grande senso di responsabilità individuale e collettiva».

L'Europa

Per la prima volta in Germania viene superata la soglia di guardia dei mille nuovi contagi di coronavirus in un giorno: non accadeva dai primi di maggio. L'inquietudine ricomincia a serpeggiare, e le autorità corrono ai ripari introducendo l'obbligo di test per chi rientra. In Spa-

gna i nuovi contagi tornano a livelli preoccupanti, attestandosi quasi a 1.700 casi in un giorno e la regione della Castilla y Leon impone ai 32.000 residenti della città di Aranda de Duero un lockdown di due settimane. Nell'Europa dell'Est situazione difficile in Romania, con 1.345 nuovi casi e 45 morti in ventiquattro ore. In Francia, a Parigi, è attesa la decisione del prefetto su richiesta della sindaco Anne Hidalgo di rendere obbligatorie le mascherine anche all'aperto. *(cr. ca.)*



Peso:32%